

La giornata in Piemonte

Addio a Volterrani, portò in Italia Ben Jelloun

MARINA PAGLIERI

E' SCOMPARSO ieri, nella casa di cura della Comunità ebraica dove era ricoverato, Egi Volterrani. Torinese, nato nel 1937, è stato architetto, traduttore, scenografo, intellettuale e profondo conoscitore del mondo arabo, oltre che delle culture africane. Aveva introdotto in Italia autori come Tahar Ben Jelloun, di cui è stato traduttore per Einaudi dal 1987 al 1999 - da "Cultura di sabbia", adattato anche per il teatro, come "Notte fatale", a "L'albergo dei poveri" - e Bompiani, e Amin Maaouf, di cui ha tradotto, ancora per Bompiani, "Origini", nel 2004.

Vicino alle scene, è stato dal 1975 al 1984 presidente del Teatro Stabile di Torino, ha firmato in seguito allestimenti scenici, tra cui "Una stagione all'inferno" di Rimbaud, al Carignano nel 2000, e insegnato Architettura teatrale e Arte Scenica alla Scuola di scenografia dell'Accademia Albertina.

Ha fatto parte del Consiglio di presidenza della Camera di Commercio italo-araba e presieduto, dal 1985 al 2000, il Centro culturale italo arabo di Torino Dar al Hikma. Autore di articoli, testi critici e libri, ha firmato tra l'altro "Teatro africano" (Einaudi, 1988), "Dove lo stato non c'è - racconti italiani", scritto a quattro mani con Tahar Ben Jelloun (Einaudi, 1992), "Dedica a Amin Maaouf" e "Dedica ad Assia Djebar. (Assopro-

sa, 2002 e 2004).

Tra gli anni '70 e '80 ha diretto un'equipe di pianificazione territoriale attiva in diversi paesi con architetti ed esperti, tra cui i torinesi Franco Berlanda, Guido Morbelli, Roberto Gandus, Giuseppe Giordanino, Anna Gilibert, Ugo Mattei. Amante della buona cucina - erano celebri le serate nella sua casa torinese, do-

ve deliziava amici e intellettuali con piatti delle diverse tradizioni culinarie - ha pubblicato nel 2007 una piccola raccolta di testi poetici, "Amore-ricette", e, nel 2009, per le Edizioni Blu di Torino, il volume "Frattaglie, ricette dell'amor perduto". "Si farebbe prima a dire che cosa questo libro non è - ne ha scritto l'amico Ernesto Ferrero. - Perché compendia in sé con assoluta naturalezza una sorprendente quantità di ingredienti. Ci sono le ricette d'ogni Paese...o di tempi perduti..., che solo a leggerle ci pare già di navigare tra Rabelais e Gadda...Ma oltre alle ricette ci sono gli abbandoni, le confidenze, le libere divagazioni di un'autobiografia tenera e malinconica, fitta di svelti ritratti, che alle ricette si intreccia e anzi ne costituisce una integrazione. Non è un di più, ma serve a mettere il lettore-spettatore-gour-

met-cuoco nella giusta disposizione di spirito, ad approfondire oltre piatti e fornelli il dialogo con l'autore." Domani alle 11 l'addio al Tempio crematorio del cimitero Monumentale.



Egi Volterrani

Era stato anche presidente del teatro Stabile e traduttore di altri scrittori arabi

DOMANI I FUNERALI PRIVATI

Stasera in Sala Rossa il ricordo di Baradello "regista" della Sindone

SARÀ ricordato con una commemorazione pubblica in Sala Rossa, Maurizio Baradello, deputato alla Camera e dirigente del Comune, morto a 56 anni martedì scorso, dopo un intervento chirurgico. La cerimonia si svolgerà stasera alle 18,30 a Palazzo civico, mentre alle 20 famigliari e amici si raduneranno nella chiesa di San Francesco di Sales, in via Malta 42, per la preghiera del rosario. I funerali saranno celebrati domani in forma strettamente privata, mentre la camera ardente sarà allestita all'ospedale Mauriziano. Prima dell'incarico parlamentare, Baradello era stato a capo della macchina organizzativa delle ultime due Ostensioni della Sindone. Un evento in cui si era impegnato sin dal 1978, quand'era ancora studente. Una vita "segnata", oltre che dall'impegno nella cooperazione internazionale, dalla Sindone. Tanto che ieri l'arcivescovo Cesare Nosiglia e il cardinale Severino Poletto hanno voluto ricordarlo pubblicamente "con gratitudine e affetto". (g.g.)